

De Laurentiis «Via i violenti dagli stadi e rifaccio il San Paolo»

«Se il ministro Alfano non applica legge inglese lo stadio non lo faccio». Messaggio chiarissimo quello del presidente De Laurentiis: attende leggi severe in Italia per punire i reati da stadio e combattere con fermezza il problema della violenza dei tifosi nel calcio, altrimenti minaccia di tirarsi indietro nei lavori per l' ammodernamento del San Paolo. «Sono pronto a investire i soldi e non mi fermo e sono pronto già dal primo luglio a iniziare i lavori, a prescindere da tutto. Stiamo già lavorando sui progetti. Non mi tiro indietro, ma lo farò solo se il ministro Alfano dimostrerà di andare oltre i Daspo e di voler mettere in pista la legge inglese che ha ripulito il calcio».

Leggi dure. Un messaggio rivolto in maniera diretta ieri da De Laurentiis anche al presidente del Coni, Malagò, e al sindaco di Napoli, De Magistris, nell' incontro al circolo Canottieri Napoli, in occasione della consegna del Collare d' Oro al sodalizio napoletano. «Caro Luigi, occorre che tu e il presidente Malagò telefoniate al ministro Alfano per dirgli: bisogna che tu vulti pagina perché così non andremo mai da nessuna parte. E ora che sarà per la finale di Coppa Italia, ripetiamo le stesse scene? Dobbiamo dire basta agli aguzzini dello sport, ai ricattatori che utilizzano eventi pubblici per poter chiedere e creare le condizioni di liceità», ha aggiunto il presidente. Un punto inderogabile questo per De Laurentiis: vuole segnali chiari, una svolta concreta in termini di sicurezza negli stadi, prima di investire concretamente sul San Paolo e attende che tutto ciò venga fatto in tempi brevi e cioè prima dell' inizio dei lavori previsti allo stadio di Fuorigrotta previsti per il primo luglio: «Non costruisco nuove strutture per farne distruggere da chi viene allo stadio senza voler essere un cultore dello sport, senza voler tifare per i colori della propria squadra in maniera corretta e sana. Ci sto scommettendo la faccia e i miei soldi personali visto che dal fatturato del Napoli non entra più di tanto e i soldi ce li devo mettere di persona».

L' inizio dei lavori. Altri segnali distensivi invece quelli tra De Laurentiis e De Magistris, alla presenza del presidente del Coni, in merito all' intesa già raggiunta per il via dei lavori di ristrutturazione del San Paolo: ribadito ieri il feeling ritrovato e la piena disponibilità reciproca a portare a termine l' intesa e soprattutto a rispettare i tempi previsti. Si cercherà di onorare in tutti i modi l'ada tadel primo luglio. «Un obiettivo difficile e complicato, se riusciamo a mantenere ferma questa data, portiamo a termine un' impresa straordinaria», ha confermato il sindaco De Magistris. La prima tranche di lavori riguarderà il rifacimento dei bagni, la sostituzione dei seggiolini e l' ammodernamento dell' impianto elettrico e in



Composito: IL MATTINO - NAZIONALE - 18 MARZO 2015 - 18

generale l'illuminazione.

La rabbia. La voglia di avere presto più leggi severe e la rabbia di De Laurentiis è collegata all'indicazione del Casms (Comitato di Analisi per la sicurezza delle manifestazioni sportive) di chiudere la curva A del San Paolo e della limitazione di ingresso agli altri settori solo ai possessori della tessera del tifoso in occasione di Napoli -Inter: una misura restrittiva per gli incidenti all'esterno dello stadio San Paolo prima, durante e dopo il match di Europa League, contro il Trabzonspor, rientrata ieri per la decisione del Prefetto. «Quando ho saputo che volevano chiudere lo stadio domenica per Napoli -Inter mi è venuta una vampata.

Ho detto chiamatemi il prefetto di Napoli, chiamatemi Panico, chiamatemi Alfano, voglio spiegazioni di questa infamia che si sta realizzando alle spalle dei napoletani, per trenta cretini che hanno assaltato un commissariato. Vogliamo dare una lezione? Diamola, ma facendo i giusti distinguo».

Roberto Ventre